Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1917 — Roma — Mercoledì, 13 giugno — Numero 138

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 924 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'industria, il commercio ed il lavoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Nello stato di previsione della spesa del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro, per l'esercizio finanziario 1916-917, sono introdotte le variazioni di cui alla tabella allegata al presente decreto, firmata, d'ordine Nostro, dai ministri proponenti.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — DE NAVA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA delle maggiori assegnazioni e delle diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero per l'industria, il commercio ed il lavoro, per l'esercizio finanziario 1916-917.

Maggiori assegnazioni.

Cap. n. 6. Compensi per lavori e servizi straordi-

	nari di qualsiasi natura al personale di ruolo e fuori ruolo, ecc.	9,000 —
Cap. n.	8. Sussidi ad impiegati, uscieri, ecc. e loro famiglie	2,000 —
»	9. Sussidi ad impiegati, uscieri ed inservienti bisognosi, ecc. e loro famiglie	2,500 —
»	26. Pensioni ordinarie	5,000 —
	Totale delle maggiori assegnazioni L.	18,500 —

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	1. Personale di ruolo, delle categorie transitorie, degli ufficiali d'ordine e di scrittura e degli inservienti per l'Amministrazione centrale - Stipendi, ecc.	9,000 —
»	3. Personale straordinario ed avventizio dell'Amministrazione centrale, ecc.	1,000 —
»	30. Stipendi al personale di vigilanza degli Istituti di credito e di previdenza.	2,500 —
»	43. Stipendi al personale dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro	1,000 —
»	49. Stipendi agli ispettori per il commercio e l'insegnamento commerciale	2,000 —
»	73. Stipendi ed indennità per spese di ufficio al personale metrico	3,000 —
	Totale delle diminuzioni di stanziamento L.	18,500 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re:
Il ministro del tesoro: CARCANO.
Il ministro per l'industria, il commercio ed il lavoro: DE NAVA.

Il numero 928 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 24 dicembre 1916, n. 1738;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per l'istruzione pubblica;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Lo stanziamento del capitolo n. 13: «Sussidi ad impiegati ed insegnanti in attività di servizio ed aiuti al personale di prima nomina» dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1916-917 è aumentato di lire ventottomilaseicentotrenta (L. 28,630).
Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.
Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO — RUFFINI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 893 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Regio Governo dalla legge 22 maggio 1915, n. 671;
Vista la legge 13 luglio 1911, n. 745, ed il Nostro decreto 10 agosto 1916, n. 1031, circa provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali;
Udito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro per i trasporti marittimi e ferroviari, di concerto coi ministri del tesoro, delle finanze e della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata l'introduzione in franchigia, dall'estero, nelle ferriere nazionali, di lingotti, billettes o blooms di ferro od acciaio per essere impiegati nella fabbricazione di lamiere e profilati destinati ai cantieri navali per la costruzione di navi.
Tale autorizzazione è subordinata alla osservanza delle norme indicate negli articoli seguenti.

Art. 2.

Colui che costruisce una nave sotto il regime della legge 13 luglio 1911, n. 745, oppure dell'art. 4 del decreto Luogotenenziale 10 agosto 1916, n. 1031, nel compilare le distinte dei materiali occorrenti per la costruzione, da importarsi dall'estero in franchigia, annoterà in margine il quantitativo di lingotti, billettes o blooms richiesti dalla ferriera nazionale per la fabbricazione dei rispettivi laminati.
L'ufficio tecnico di vigilanza della R. marina, al quale saranno rimesse le distinte, eseguite le opportune verifiche, apporrà, ove nulla osti, alle note in margine il benestare per la introduzione in franchigia, totale o parziale, del quantitativo segnato; indicherà per ciascuna partita il termine entro il quale dovrà essere eseguita la lavorazione dei lingotti, ecc., a decorrere dall'introduzione del materiale nella ferriera sino alla presentazione al collaudo; indicherà altresì il termine, decorrente dal compimento della collaudazione, entro il quale i prodotti laminati dovranno essere spediti dalla ferriera al cantiere navale. Nel caso di ritardo non giustificato da forza maggiore, potrà dichiararsi la perdita totale o parziale dalla franchigia doganale.

Art. 3.

Così agli effetti della vigilanza dei lavori da parte degli uffici tecnici della R. marina, come nei rapporti colle autorità doganali, per quanto riguarda i materiali in franchigia di cui è cenno nei precedenti arti-

coli, si applicheranno, in quanto sia possibile, le norme stabilite dal regolamento 12 gennaio 1913, n. 107, pei lavori affidati dall'uno all'altro degli stabilimenti contemplati dall'art. 86 del regolamento medesimo.

Art. 4.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — CARCANO — MEDA — CORSI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 917 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi postali, approvato con R. decreto del 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto il decreto del 9 novembre 1916, n. 1525 (allegato *M*);

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le poste e per i telegrafi, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La tassa delle cartoline postali di Stato o della industria privata da distribuirsi nel distretto dell'ufficio di impostazione, è di centesimi 5 se francate e di centesimi 10 se non francate.

Potranno essere usate cartoline con risposta pagata, purchè ciascuna delle due parti di esse sia affrancata con la tariffa di centesimi 5.

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — FERA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 918 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il testo unico 11 luglio 1913, n. 959, ed il regolamento approvato col R. decreto 17 novembre 1913, n. 1514;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato pei lavori pubblici, di concerto con quelli della guerra, di agricoltura, d'industria, commercio e lavoro, dei trasporti ferroviari e marittimi e del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la spesa di L. 1.700.000 in aggiunta a quella autorizzata con la legge 19 luglio 1914, numero 769, per l'esecuzione delle opere nuove nelle vie navigabili di seconda classe di cui alla annessa tabella vistata, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Art. 2.

La predetta somma sarà inscritta, quanto a lire 400.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1916-917 al capitolo 138 « Opere nuove delle vie navigabili di prima e seconda classe » restando ridotti di L. 100.000 e 300.000, rispettivamente, gli stanziamenti dei capitoli 141 « Annualità da pagarsi per concessione di opere idraulico-forestali nei bacini montani dei corsi d'acqua »; 144 « Lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche di prima e seconda categoria dipendenti dalle leggi 30 giugno 1904, n. 293, ecc. », e quanto alle rimanenti L. 1.300.000 nei bilanci dall'esercizio 1918-919 in avanti, secondo il bisogno.

Art. 3.

Sono estese alle opere di cui all'annessa tabella le disposizioni della legge 7 aprile 1917, n. 599, in quanto siano applicabili.

Art. 4.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge, ed andrà in vigore dalla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — BONOMI — MORRONE — RAINERI — DE NAVA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

TABELLA annessa al decreto Luogotenenziale.

1. Costruzione di un raccordo ferroviario tra il porto fluviale di Pontelagoscuro della linea navigabile Milano-Lodi-Cremona-Fiume Po-Cavanella Po-Conca di Brondolo (Chioggia-Venezia) e la stazione ferroviaria omonima	150,000 —
2. Costruzione di un raccordo ferroviario tra il porto Catena di Mantova della linea navigabile Lago di Garda-Peschiera-Mantova-Po e la stazione ferroviaria di Mantova (quota a carico dello Stato)	350,000 —
3. Costruzione di una nuova conca in destra del Mincio a Governolo atta al passaggio di natanti di 600 tonnellate (quota a carico dello Stato) . . .	1,200,000 —
Totale . . .	1,700,000 —

Visto, d'ordine di S. A. R. il Luogotenente Generale di S. M. il Re come da decreto 17 maggio 1917:
Il ministro dei lavori pubblici: BONOMI.

Relazione di S. E. il ministro del tesoro a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 24 maggio 1917, sul decreto che dal fondo di riserva per le spese impreviste autorizza una prelevazione di L. 12.000 occorrenti al Ministero dell'industria, commercio e lavoro.*

ALTEZZA!

L'assegnazione di L. 25.000 autorizzata con decreto di Vostra Altezza Reale in data 23 novembre scorso, nel bilancio del Ministero dell'industria, commercio e lavoro, mediante prelevazione dal fondo di riserva per le impreviste per far fronte alle spese della Missione commerciale inviata in Russia allo scopo di intensificare i rapporti di scambio fra l'Italia e quella nazione alleata, si è dimostrata insufficiente al bisogno, e per sopperire alle maggiori necessità verificatesi, il Consiglio dei ministri, avvalendosi delle facoltà conferitegli dall'art. 38 della legge di contabilità generale, ha deliberato di attingere l'ulteriore somma occorrente in L. 12.000 dal fondo predetto.

Lo schema di decreto che il riferente si onora di sottoporre alla sanzione di Vostra Altezza autorizza la prelevazione di cui sopra è cenno.

Il numero 923 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le spese impreviste, inscritto in L. 1.200.000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 1.002.219,73, rimane disponibile la somma di L. 197.780,27;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le spese impreviste inscritto al capitolo n. 144 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1916-917, è autorizzata una 21ª prelevazione nella somma di lire dodicimila (L. 12.000) da iscriversi al cap. n. 104-*ter*: « Missioni commerciali all'estero per intensificare i rapporti di scambio con l'Italia » dello stato di previsione del Ministero dell'industria, commercio e lavoro, per l'esercizio in corso.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la sua convalidazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

BOSELLI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 877. **Decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917, col quale** sulla proposta del ministro delle finanze, la domanda avanzata dal comune di Gussola (Cremona) in base alla deliberazione consiliare 21 aprile 1916, per ottenere l'autorizzazione ad eccedere, agli effetti dell'anno 1916, il limite massimo della tassa di famiglia, è respinta.

N. 880. **Decreto Luogotenenziale 3 maggio 1917, col quale,** sulla proposta del ministro dell'interno, di concerto col ministro dell'agricoltura, la Cassa di prestanze agrarie di Sava (Lecce) è eretta in ente morale sotto l'amministrazione della Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto organico.

N. 883. **Decreto Luogotenenziale 10 maggio 1917, col quale,** sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi, è concessa, con reciprocità, la esenzione dalle tasse postali alle sedi del Gran Magistero dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro di Roma e Torino per l'invio di corrispondenze dirette alle seguenti autorità: Sedi del Gran Magistero di Roma e Torino fra di loro — Amministrazione Costantiniana di San Giorgio in Parma — Ospedali Mauriziani di Torino, Aosta, Valenza, Lanzo, Luserna — Priorato Mauriziano in Torre Pellice — Scuole Mauriziane a Torre Pellice, Stupinigi, Staffarda, Grangia di Lagnasco, Fornaca di Scarnafigi — Rappresentanza dell'Ordine in Sardegna — Economi Mauriziani a Stupinigi, Staffarda, Scarnafigi, Sant'Antonio in Ranverso — Agente Mauriziano in Vercelli — Ospizio Mauriziano del Piccolo San Bernardo — Delegazione dell'Ordine presso l'ospe-

dale civico Mauriziano di San Remo — Prefetti, sottoprefetti — Autorità giudiziarie — Ministero della Real Casa — Ministeri ed Amministrazioni centrali — Primo aiutante di campo generale di Sua Maestà — Consiglieri dell'Ordine Mauriziano — Sindaci.

N. 889. **Decreto Luogotenenziale 15 febbraio 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, l'amministrazione delle scuole elementari del comune di Piazza Armerina è affidata al Consiglio scolastico di Caltanissetta, a cominciare dal 1° marzo 1917.

N. 890. **Decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917**, col quale, in seguito all'autonomia scolastica concessa ai comuni di Bardineto, Bavari, Ceranesi, Lavagna, Olba, Rossiglione, Sant'Ilario e Sori, della provincia di Genova, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, nell'elenco annesso al R. decreto 17 gennaio 1915, n. 214, sono annullate le partite di consolidamento relative ai Comuni suddetti, a cominciare dall'1 maggio 1917.

N. 891. **Decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917**, col quale, in seguito alla soppressione di una scuola professionale di disegno nel comune di Bazzano della provincia di Bologna, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica di concerto con il ministro del tesoro, il contributo scolastico a carico del Comune suddetto, già approvato in L. 17.362,42 è ridotto a L. 17.062,42 a cominciare dall'1 gennaio 1916.

N. 892. **Decreto Luogotenenziale 12 aprile 1917**, col quale, in seguito alla trasformazione e al riordinamento delle scuole delle frazioni di Cavallotta e di San Salvatore, del comune di Sivigliano, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto con quello del tesoro, il contributo scolastico a carico del suddetto Comune, già approvato in L. 49.690,45 è elevato a L. 50.515,45 a cominciare dall'1 ottobre 1916.

N. 902. **Decreto Luogotenenziale 26 aprile 1917**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, di concerto col ministro del tesoro, il contributo che il comune di San Pietro Avellana (Campobasso) deve annualmente versare alla tesoreria dello Stato, a norma dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già approvato in L. 6314,25 è ridotto a L. 4503,43.

N. 901. **Decreto Luogotenenziale 25 febbraio 1917**, col quale, in seguito all'accertamento che nell'anno 1911, nel comune di Cozzo (Pavia) doveva ritenersi esistente in diritto una scuola maschile classificata in luogo di una femminile obbligatoria non classificata, sulla proposta del ministro della pubblica istruzione, di concerto con il ministro del tesoro, il contributo già consolidato a carico del suddetto Comune in L. 3842,49 è elevato a L. 3992,49 a cominciare dall'1 ottobre 1916.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 10 maggio 1917, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Gallico (Reggio Calabria).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del Regio commissario di Gallico, in considerazione dell'assenza di un rilevante numero di elettori richiamati alle armi che non consente ancora di procedere alla ricostituzione di quella rappresentanza municipale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della **Nazione**

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Veduto il Nostro decreto in data 8 novembre 1915, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Gallico, in provincia di Reggio Calabria, ed i successivi Nostri decreti in data 12 febbraio, 14 maggio, 10 agosto, 9 novembre 1916 e 11 febbraio 1917, con cui venne prorogato rispettivamente di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio di detto Comune;

Veduta la legge comunale e provinciale, il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 5 novembre 1916, n. 1526, ed il Nostro decreto 27 maggio 1915, n. 744;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Gallico è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 10 maggio 1917.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL COMITATO PER I COMBUSTIBILI NAZIONALI

Visti i decreti-legge Luogotenenziali 7 e 25 gennaio 1917, nn. 35 e 93, 22 febbraio 1917, n. 261 e 26 aprile 1917, n. 596;

Vista la precedente ordinanza di questo Comitato in data 26 maggio 1917, pubblicata nel n. 130 del 4 giugno della *Gazzetta ufficiale* del Regno;

Decreta:

1. A comporre la Commissione istituita con l'art. 4 della ordinanza di questo Comitato in data 26 maggio 1917, pubblicata nel n. 130 del 4 giugno 1917 della *Gazzetta ufficiale* del Regno sono nominati i signori:

On. rag. Eugenio Chiesa, deputato al Parlamento nazionale, presidente; on. ing. Paolo Bignami, deputato al Parlamento nazionale, membro; ing. Pietro Janer, membro; ing. Alberto Pacchioni, membro; ing. Guido Donegani, membro; ing. Cesare Fera, membro.

Alla Commissione, che avrà la sua sede presso gli uffici di questo Comitato, è aggregato con funzioni di segretario il dottore barone Alberto Blanc.

2. La presente ordinanza sarà pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 7 giugno 1917.

I sottosegretari di Stato: DALLOLIO — DE VITO — CANEPA.

MINISTERO dell'industria, del commercio e del lavoro

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Indicazione del corso della rendita e dei titoli di cui al R. decreto 24 novembre 1914, n. 1283 (art. 5) e al decreto Ministeriale 30 novembre 1914, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 12 giugno 1917.

TITOLI	Corso medio
Titoli di Stato.	
CONSOLIDATI.	
Rendita 3,50 % netto	81 41 1/4
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	79 25
Rendita 3,00 % lordo	53 50
REDIMIBILI.	
Buoni del tesoro quinquennali con scadenza:	
al 1° ottobre 1917	99 73
al 1° aprile 1918	99 36
al 1° ottobre 1918	98 71
al 1° aprile 1919	98 05
al 1° ottobre 1919	97 57
al 1° ottobre 1920	96 22
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	86 19
Prestito Nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	86 19
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	91 80
Obbligazioni 5 % del prestito Blount 1866	91 —
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	301 —
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	429 50
Obbligazioni 5 % della Ferrovia Maremmana	448 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele	344 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D¹	329 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	300 —
Obbligazioni 5 % del prestito unificato della città di Napoli	79 67
Cartelle speciali di credito comunale e provinciale 3,75 % (antiche obbligazioni 4 % oro della città di Roma)	412 —
Cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli 3 1/2 % netto	445 71
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	465 73
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 4 1/2 %	456 14
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	437 45
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	460 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	480 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	491 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 %	455 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	429 50
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 %	496 —
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 %	460 50

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) si intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico.

Smarrimenti di ricevuta

(1ª pubblicazione).

Il sig. Cosentino Egidio fu Nicola ha denunziato lo smarrimento delle sette ricevute dal n. 9717 al n. 9724, mod. 1. C. D., stategli rilasciate dalla Banca d'Italia - sede di Napoli - in data 19 marzo 1917, in seguito alla presentazione di cartelle al portatore della rendita complessiva di L. 7073,50 cons. 3,50 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

(1ª pubblicazione).

Il sig. Suvero Luigi fu Pietro, quale gerente la Ditta Adamo Pegazzano G. Falconi e C.i, ha denunciato lo smarrimento della ricevuta n. 21, mod. 5 conv., statagli rilasciata dalla Banca d'Italia - succursale di Spezia - in data 20 febbraio 1917, in seguito alla presentazione di n. 2 obbligazioni del capitale complessivo di L. 200 Prestito nazionale 4,50 0/0, con decorrenza dal 1° gennaio 1917.

Roma, 6 giugno 1917.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento generale sul Debito pubblico e del decreto Luogotenenziale 18 febbraio 1917, n. 313, si diffida chiunque possa averyi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati ai signori Cosentino Egidio fu Nicola e Suvero Luigi fu Pietro nella predetta qualifica i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione delle predette ricevute, le quali rimarranno di nessun valore.

Il direttore generale: GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 13 giugno 1917, in L. 133,02.

MINISTERO DELL' INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Ispettorato generale del commercio

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 12 giugno 1917, da valere per il giorno 13 giugno 1917:

Franchi	122 99	Dollari	7 04 1/2
Lire sterline	33 51	Pesos carta	3 10
Franchi svizzeri	140 29 1/2	Lire oro	Inquotato

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *12 giugno 1917* — (Bollettino di guerra n. 749)

Sull'altopiano di Asiago nella giornata di ieri le avverse condizioni atmosferiche ostacolarono l'azione delle artiglierie. Sulla fronte Giulia le artiglierie nemiche si dimostrarono particolarmente attive contro le nostre posizioni sul Vodice e sulle alture a nord-est di Gorizia. Vennero energicamente controbattute.

Cadorna.

ROMA, 12. — Il mattino dell'11 numerosi nostri idrovolanti hanno effettuato successive incursioni sopra Durazzo gettando molte bombe sugli hangars, sui pontili di lancio, sulle batterie e sui fabbricati militari. Due velivoli nemici uscirono per tentare un contrattacco, ma uno di essi non riuscì a sollevarsi mentre l'altro si mantenne ad evoluire a bassa quota sopra la rada senza tentare alcuna azione. Tutti i nostri idrovolanti, non ostante il fuoco antiaereo del nemico, rientrarono incolumi alla base.

Settori esteri.

A somiglianza degli Stati Uniti d'America, anche l'Inghilterra e la Francia hanno rimesso al Governo provvisorio russo una nota circa gli scopi di guerra degli alleati.

I Governi britannico e francese, nel condividere cordialmente i sentimenti del popolo russo, che non mira nè a dominare altri popoli, nè a rapire loro il patrimonio nazionale, osservano che non vedono la fine della guerra che nel trionfo del diritto e della giustizia, che determini la restaurazione integrale dei diritti territoriali dei popoli oppressi, la riparazione di tante inumane devastazioni e la garanzia contro il ritorno dei mali presenti.

Nel settore orientale l'attività dei belligeranti si manifesta da qualche giorno con cannoneggiamenti e piccoli scontri - in gran parte di pattuglie - nella regione di Riga e in Galizia.

In quello occidentale, se non sono segnalati ulteriori combattimenti risolutivi, i comunicati ufficiali da Londra e da Parigi registrano tuttavia altri importanti successi degli inglesi a sud-est di Messines e dei francesi a nord di Neuve Chapelle, con perdite gravissime per i tedeschi, sì da giustificare pienamente lo scopo dell'offensiva anglo-francese, di logorare il nemico più che di occupare territori. In Macedonia, invece, la situazione militare continua a mantenersi incerta, perchè non possono certo chiarirla i soliti duelli di artiglieria e i non meno soliti scontri sul Vardar, nella curva della Cerna e fra i due laghi. In ogni modo, tutti i reiterati, accaniti tentativi tedesco-bulgari, per scacciare le forze dell'Intesa da talune posizioni strategiche, sono frustrati quotidianamente con perdite. Neppure dalla Romenia si hanno notizie di fatti d'arme importanti. I belligeranti si fronteggiano ancora sul Sereth e sul canale di San Giorgio, ove si bersagliano a vicenda, ma senza conseguenze, le proprie posizioni.

Nel settore caucasico pare che le bande curde abbiano cessato dall'attaccare i russi nelle loro retrovie, perchè da qualche tempo i comunicati ufficiali da Pietrogrado sono muti in proposito. I turchi, all'opposto, si ostinano periodicamente contro le posizioni russe in Armenia e ai confini della Persia per tentare di frenare l'avanzata nemica. Dalla Mesopotamia e dalla Palestina non sono segnalati che spostamenti di truppe ed incursioni di aviatori.

Mandano da Londra che un battello da pesca armato in esplorazione attaccò ieri, con successo, cinque idroaeroplani tedeschi.

Il timore che le truppe francesi, incaricate di controllare i raccolti della Tessaglia, potessero dar luogo a disordini per parte dei greci, è risultato infondato, perchè un telegramma da Parigi annunzia che esse sono penetrate senza difficoltà nella regione di Elassona.

Sulla guerra nei vari settori l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Duello di artiglieria abbastanza violento nella regione dell'altopiano di Californie e a sud-est di Corbeny. In Champagne il bombardamento delle nostre posizioni del Mont Blond e del Cornillet fu abbastanza vivo verso la metà della notte. Respingemmo facilmente, in vari punti del fronte, ricognizioni tedesche e facemmo qualche prigioniero.

PARIGI, 12. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Attività media delle due artiglierie sulla più gran parte del fronte. Durante incursioni nelle trincee tedesche verso la collina di Le Mesnil ed alla Haute Chévauchée, abbiamo compiuto numerose distruzioni e ricondotto una decina di prigionieri. Un aeroplano tedesco è stato abbattuto in Lorena dai nostri cannoni speciali. I due aviatori sono stati fatti prigionieri.

LONDRA, 12. — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice: Da una incursione effettuata la scorsa notte nelle trincee nemiche a nord di Neuve Chapelle abbiamo ricondotto tredici prigionieri. Distaccamenti nemici sono stati respinti a sud di Neuve Chapelle, ad est di Armentières e a nord di Ypres. Il nemico ha avuto alcuni morti ed ha lasciato inoltre alcuni prigionieri.

PARIGI, 12. — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito d'Oriente in data 11 corrente, dice: Sulla riva destra del Vardar abbiamo respinto parecchi colpi di mano nemici. Nella curva della Cerna, lotta di artiglieria, durante la quale abbiamo incendiato una batteria nemica. Attività di aviazione da una parte e dall'altra. Aviatori britannici hanno bombardato Petrich. Un aeroplano nemico, durante un combattimento aereo, è stato costretto ad atterrare.

LONDRA, 12 (ufficiale). — Stamane verso le cinque un battello da pesca armato in esplorazione scorse un gruppo di cinque idroaeroplani tedeschi e li attaccò. Ne distrusse uno il cui pilota fu salvato da un altro idroaeroplano; poi attaccò quest'ultimo, fece prigionieri i due piloti, e stava rimorchiando l'idroaeroplano in porto, quando esso affondò in seguito a gravi avarie. Gli altri tre idroaeroplani tedeschi riuscirono a sfuggire.

L'abdicazione del Re di Grecia

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ATENE, 12. — Stamane alle 9,30 il presidente del Consiglio ha comunicato a Jonnart, alto commissario delle potenze protettrici della Grecia, la risposta della Corona con la seguente lettera:

« Signor alto commissario della Francia, della Gran Bretagna e della Russia, avendo voi reclamato con la vostra nota di ieri l'abdicazione di S. M. il Re Costantino e la designazione del suo successore, il sottoscritto, presidente del Consiglio e ministro degli esteri, ha l'onore di portare a cognizione di Vostra Eccellenza che S. M. il Re, premuroso come sempre del solo interesse della Grecia, ha deciso di lasciare col Principe ereditario il paese e designa come suo successore il Principe Alessandro.

« *Zaimis* ».

Un telegramma posteriore da Atene annunzia che il Re Costantino ha manifestato l'intenzione di imbarcarsi su una nave da guerra inglese e di recarsi in Svizzera.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il generale Brusati, visitò, ieri mattina, la Mostra dei cimelii garibaldini alle Terme Diocleziane. Ricevuto dal signor Alfredo Pavia, segretario del Comitato, e dal signor Everardo Pavia, direttore della Mostra, il Sovrano ammirò l'interessante esposizione, esprimendo la sua alta soddisfazione al Comitato e agli ordinatori.

Sua Maestà volle apporre la sua augusta firma sul libro dei visitatori, rinnovando, nell'accomiatarsi, le sue congratulazioni a tutti gli addetti al Comitato promotore.

La Missione italiana agli Stati Uniti. — L'*Agenzia Stefani* ha da Washington, 11: I componenti la Missione italiana hanno avuto numerosi colloqui coi rappresentanti del Governo nord-americano, soprattutto con Houston, segretario di Stato per l'agricoltura, preposto agli approvvigionamenti, e coi capi ufficio della marina mercantile. È imminente la partenza della Missione per gli Stati del sud, che hanno fatto vivissime insistenze. La Missione si limiterà a visitare alcune città, declinando numerosissimi inviti che giungono da ogni parte. Il Comitato pel ricevimento di New-York, presieduto dal sindaco Mitchel, comprende tutte le più alte personalità. Il Principe di Udine, quasi completamente ristabilito, raggiungerà i componenti la Missione durante il viaggio.

Per gl'invalidi di guerra. — L'altro giorno al Ministero dell'interno si è tenuta per l'ultima volta la riunione della Commissione incaricata di compilare il regolamento per la esecuzione della legge 25 marzo 1917, n. 481, sulla protezione ed assistenza degli invalidi di guerra. Alla seduta presero parte anche i rappresentanti dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, con sede in Milano, nelle persone del tenente Dall'Ara Dante e del soldato Zonca Oreste. All'adunanza intervenne il ministro on. Orlando il quale volle ringraziare la Commissione per l'opera diligente e sapiente esplicata nella compilazione del regolamento. Con nobili ed elevate parole il ministro ha poi salutato i rappresentanti degli invalidi, ai quali espresse i sentimenti di gratitudine suoi e del Governo che circonda di riverenza, al pari dell'intero paese, le gloriose vittime dell'immane guerra che si sta combattendo.

Il testo del nuovo regolamento sarà subito sottoposto all'esame del Consiglio di Stato e quindi del Consiglio dei ministri perchè possa essere pubblicato nel termine dei 3 mesi fissato dalla legge sugli invalidi di guerra.

Per l'osservanza della legge. — Il Ministero delle finanze comunica: « Questo Ministero viene spesso richiamato sulla opportunità di una vigilanza diretta a reprimere l'abuso largamente invalso in moltissimi ristoranti di non applicare il bollo prescritto ai conti che superano le cinque lire, eludendo così, con sensibile danno dell'erario, un tributo legalmente imposto, e certo non soverchiamente oneroso. È opportuno pertanto rendere noto come il Ministero delle finanze abbia disposto uno speciale servizio di controllo; in esito ai risultati del quale, ove persista la inosservanza della legge, ne verrà promossa la riforma in modo da assicurare rigorosamente il rispetto dei diritti dello Stato ».

Per l'unione economica italo-francese. — In occasione del convegno tenuto in questi giorni a Lione dai delegati dell'industria serica, francesi ed italiani, il sindaco di quella città, on. Herriot, ha diretto al presidente del Consiglio, on. Boselli, il seguente telegramma: « I delegati dell'industria della seta italiani e francesi riuniti in Lione sotto la presidenza del sindaco per stabilire le basi di una revisione di tariffe doganali, affermano la loro comune volontà di collaborare all'unione economica che deve seguire l'unione militare. I delegati francesi profittano di questa circostanza per rivolgere il loro saluto fraterno alla nazione italiana, al suo eroico esercito ed al suo Re glorioso ».

Il presidente del Consiglio, on. Boselli, ha così risposto: « L'Italia economica guarda con fiducia a codesta riunione dei delegati dell'industria della seta francesi ed italiani, persuasa che, com'è intima e forte l'unione militare fra i due popoli, così proseguirà la unione economica. Antichi e costanti vincoli congiungono al lavoro italiano Lione tanto eminente nella energia produttrice economica com'è insigne pel suo patriottismo. Al saluto dei delegati francesi risponde un gratissimo cordiale saluto ed un vivissimo e sicuro augurio per i migliori desiderati effetti di codesta riunione con giusto vantaggio dei due paesi ».

Rimpatrio di prigionieri. — Iermattina, proveniente da Como, giunse a Monza il treno portante ufficiali e soldati italiani e parecchi serbi, già prigionieri in Austria. L'accoglienza fu grandiosa, commovente, a Monza come già a Como. Tutte le autorità civili e militari e gran folla acclamante accoglievano i rimpatrianti, a cui un Comitato di signore offriva rinfreschi, fiori, bandiere, medaglie ricordo della Croce Rossa, tra applausi entusiastici alternantisi con le note della marcia Reale e dell'Inno serbo. I reduci, commossi, rispondevano: Evviva la Patria!

Al ricevimento assistevano parenti e un gran numero di amici ed estimatori dei rimpatriati; tra i quali erano il colonnello Riveri e l'insigne artista romano Aristide Sartorio.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

CADICE, 11. — Una torpediniera spagnuola ha trovato stamane presso la baia di Cadice il sottomarino tedesco *U. 52* con avarie alle macchine prodotte da un colpo di cannone. L'equipaggio conta venti uomini. Il sottomarino fu rimorchiato nel porto di Cadice, con divieto di comunicare colle navi degli imperi centrali qui rifugiate. Siccome le riparazioni richiederanno oltre due giorni il sottomarino sarà internato. Il comandante tedesco visitò le autorità che gli restituirono la visita.

LONDRA, 11. — *Camera dei comuni.* — Un deputato domanda se il protettorato dell'Italia sull'Albania comprende l'Epiro, aggiungendo che la popolazione di questa regione, greca per simpatia, non ha alcun desiderio di essere governata dall'Italia. Cecil risponde: « La popolazione di quella regione è piuttosto mista; ma io non vedo che questa proclamazione metta chicchessia o checchessia nelle mani dell'Italia. È una proclamazione dell'indipendenza dell'Albania sotto la protezione dell'Italia ».

Un deputato domanda se il ministro ricorda la dichiarazione del ministro d'Italia ad Atene dello scorso ottobre, secondo la quale l'occupazione militare dell'Epiro aveva carattere militare, puramente temporaneo. Cecil dichiara di non ricordare le parole esatte di questa dichiarazione; ma è sicuro che il Governo italiano non ha alcuna intenzione di smentire oggi la dichiarazione fatta alla epoca summentovata.

LONDRA, 12. — L'*Agenzia Reuter* annunzia che gli Stati Uniti hanno inviato alla Cina una nota deplorando le discordie interne della Cina, e facendo rilevare la necessità di una unione nazionale. Hanno inoltre comunicato detta Nota agli alleati, proponendo d'inviare alla Cina una Nota collettiva.

PARIGI, 12. — In seguito alle dimissioni del Gabinetto Matanovitch, il Re del Montenegro ha affidato a Popovitch la formazione del nuovo Gabinetto, che è stato così costituito:

Presidenza del Consiglio ed affari esteri, Popovitch — Finanze e lavori pubblici, Milo Veuiovitch — Giustizia, istruzione e culti, Velvko Millichevitch — Interno e guerra, Niko Haidoukovitch. I nuovi ministri hanno prestato giuramento.

PIETROGRADO, 12. — Come è noto, il Governo provvisorio decise di prendere energiche misure contro i disertori privandoli dei diritti elettorali per l'assemblea costituente. Tale misura risponde assolutamente alle disposizioni di spirito della popolazione, la quale fa una guerra accanita ai disertori.

A Kiew e a Karkoff la folla ha collaborato attivamente agli sforzi dei soldati per arrestare i disertori e costringerli a tornare al fronte. Nei villaggi, come constatano numerose notizie pervenute ai giornali, i contadini rifiutano di accogliere i disertori. Gli impiegati della ferrovia del Vladicaucaso stanno ricercando tutti coloro che si sottraggono al dovere di recarsi al fronte. Ad Ekaterinodar i soldati, aiutati dalla folla, dànno la caccia ai disertori.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*